

## Osservatorio sulle Imprese Femminili

### La dinamica imprenditoriale nel 1° semestre 2008

#### *Introduzione*

L'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, nato nell'ambito del Programma Regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile attraverso la collaborazione tra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria Femminile e Politiche di Genere della Regione Toscana, si pone l'obiettivo di monitorare, attraverso un'analisi periodica con cadenza semestrale, l'andamento dell'universo imprenditoriale al femminile. La banca dati da cui questa analisi attinge le sue informazioni è costituita dal Registro delle Imprese del Sistema Camerale, la cui gestione informatizzata è demandata ad Infocamere. A tal proposito si individuano le imprese femminili facendo riferimento ai criteri stabiliti con la L. 215/92 e dalla successiva Circolare n. 1151489 del 22/11/2002, con la quale tra l'altro si desume il grado di partecipazione femminile all'attività imprenditoriale<sup>1</sup>.

#### *L'andamento generale*

Dopo un quinquennio di inarrestabile crescita, la demografia imprenditoriale femminile toscana ha fatto segnare nel corso dei primi sei mesi del 2008 una battuta di arresto. Su base annua la crescita del numero di imprese femminili iscritte ai Registri Camerali delle C.C.I.A.A. della Toscana è stata infatti appena percettibile (+0,1%), mentre rispetto alla fine del 2007 la variazione è stata nulla (0,0%), esattamente un anno fa questi valori si attestavano rispettivamente all'+1,2%, e allo +0,5%. Le imprese guidate da donne sono quindi soltanto 126 in più di quelle registrate alla fine del 1° semestre dell'anno scorso, raggiungendo quota 97.047. A confortare questo dato non del tutto positivo è la *performance* relativa alla compagine non femminile, che ha nel periodo considerato addirittura invertito la tendenza mostrata nei periodi precedenti, con una diminuzione pari al -0,9% (nel primo semestre del 2007 +0,5%), in assoluto -2.942 posizioni, ed in termini congiunturali -0,5%. Il complesso imprenditoriale regionale ha di conseguenza diminuito il proprio stock di imprese registrate, scendendo a quota 414.909 attività, lo 0,7% in meno di quelle iscritte dodici mesi prima (in termini congiunturali -0,5%) (figura 1). Nel confronto con le altre regioni benchmark la Toscana evidenzia un *performance* in termini di crescita imprenditoriale in linea con quella del Veneto (+0,1%), superiore alla Lombardia, in cui le imprese di donne sono rimaste stabili (0,0%), e inferiore all'Emilia Romagna (+0,7%), alle Marche e al Piemonte (per entrambe +0,4%) (figura 2). Lo sviluppo delle imprese al femminile della nostra regione è risultato inoltre in linea con quello osservato a livello nazionale (+0,1%), e inferiore rispetto alla macroarea Centro (+1,0). Si osserva quindi nel corso dei primi sei mesi del 2008 un generalizzato rallentamento della crescita imprenditoriale femminile, e non, andamento sicuramente connesso al raffreddamento della clima congiunturale già in precedenza instabile, che nel periodo preso in considerazione ha mostrato preoccupanti segnali di stagnazione.

#### *Le dinamiche territoriali*

Dall'esame del solo contesto regionale si riscontra, come nelle precedenti edizioni, una significativa diversificazione dall'andamento più generale, sia per le imprese guidate da donne che per le rimanenti imprese. Ad ogni modo si osserva un generalizzato rallentamento della crescita, se non un inversione di tenenza dello sviluppo del numero di imprese femminili registrate. Il dato più preoccupante riguarda in

<sup>1</sup> Nelle società, in base alla classificazione per forme giuridiche dell'impresa si individua, secondo la quota di donne che compongono l'elenco dei soci o degli amministratori, una partecipazione femminile *maggioritaria* se tale quota risulta maggiore del 50%, *forte* se > dei 2/3 e *esclusiva* se uguale a 100%, per le imprese individuali si ha una partecipazione femminile al 100% se il titolare è donna.

particolare la provincia di Grosseto (-3,2%), d'altro lato risulta doveroso segnalare che questo dato risulta particolarmente distorto, anche rispetto a quanto avviene mediamente nelle altre province, dal numero di cessazioni di ufficio effettuate dalla relativa Camera di Commercio, procedura attraverso la quale viene ripulito il Registro Imprese dalle imprese inattive da almeno tre anni<sup>2</sup>. Questo flessione non si riscontra infatti nella sola compagine femminile, dato che le rimanenti imprese grossetane hanno addirittura fatto segnare un andamento peggiore (-3,7%). Per contro non si arresta la crescita, avviata ormai da più di un biennio delle imprese al femminile della provincia di Prato, che rispetto allo stesso periodo del 2007 sono cresciute del +3,5%, andamento quasi in controtendenza rispetto alle restanti imprese che sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,1%). Crescono, anche se con un differenziale visibilmente evidente rispetto alla provincia appena analizzata, le imprese di donne del pisano (+1,3%), contro una stagnazione delle non femminili (0,0%), livornesi (+0,6%), e fiorentine (+0,3%), dinamiche in entrambe i casi di segno opposto a quelle delle rispettive compagini non femminili (nell'ordine -0,9% e -1,5%). Nelle rimanenti province si osservano infine andamenti di segno negativo (nel dettaglio: Lucca -0,1%, Massa Carrara -0,2%, Siena -0,4% e Pistoia -0,5%), ad eccezione di Arezzo dove il periodo preso in considerazione si è chiuso con lo stesso numero di imprese femminili dell'anno precedente. Pertanto, secondo le aggregazioni provinciali, solo le imprese femminili dell'interno hanno aumentato la loro consistenza (+0,5%), mentre tutte le altre, comprese anche quelle a minoranza femminile, sono diminuite (-0,3% per le femminili della costa, contro il -0,9% delle non femminili e il -1,0% delle stesse dell'interno).

#### *L'evoluzione dell'incidenza femminile*

Le imprese femminili alla fine del primo semestre del 2008 rappresentano il 23,4% del tessuto imprenditoriale regionale, la stessa proporzione fatta segnare nello stesso periodo del 2003, e in linea con quello nazionale (23,4%) e con quello della macroarea Centro (23,9%). A livello provinciale il primato, sempre in riguardo all'indice qui preso in considerazione, spetta alla provincia di Grosseto (il 28,9% delle imprese grossetane è a maggioranza femminile, valore rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2003), nonostante una dinamica imprenditoriale non positiva come riportato nel precedente paragrafo. Fanno seguito le province di Livorno (27,0%, +0,4% dal 2003), Massa Carrara (25,2%), che rispetto a cinque anni fa ha perso circa un punto percentuale, e Siena (23,9%, stabile dal 2003). La variazione più consistente è stata osservata nella provincia di Prato (+1,3%) pur continuando ad essere una delle province meno femminilizzate (23,3%), ma riuscendo a sorpassare rispetto alla graduatoria provinciale delle incidenze femminili del 2003, le province di Pistoia (con un tasso di femminilizzazione pari a 21,8%), Lucca (22,5%) e Pisa (23,0%) e Arezzo (23,1%). Firenze rimane la provincia con il sistema economico imprenditoriale meno femminilizzato con il 21,5% delle imprese femminili sul rispettivo complesso, indice che nell'arco di tempo considerato non ha mostrato grosse variazioni (+0,4%).

#### *La dinamica delle forme giuridiche di impresa*

---

<sup>2</sup> A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Tale procedura comporta per ogni periodo una riduzione dello stock (ed un aumento delle cessazioni) delle imprese non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervento amministrativo per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. I confronti intertemporali devono quindi essere utilizzati con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi. Ai fini della presente analisi, anche per presentare dati maggiormente disaggregati e per i quali non risultano disponibili informazioni sulle cessazioni d'ufficio intervenute nell'arco temporale considerato per le analisi, si è ritenuto opportuno non utilizzare la correzione del dato delle cessazioni d'ufficio, lasciandole a riduzione dello stock di imprese registrate nel periodo analizzato, ma riportando tale dato qualora l'influenza esercitata sui risultati appaia troppo elevata.

Si conferma ancora una volta come al momento dell'avvio della propria attività le imprenditrici toscane sempre più frequentemente decidono di dotare la propria impresa di una struttura più complessa e solida. Infatti come nelle precedenti analisi crescono le imprese costituite sotto forma societaria (+0,5%), mentre questo dato per la compagine non femminile assume un valore significativamente negativo (-1,7%) (figura 5). Questo sviluppo delle forme societarie è esclusivamente associato alla forte crescita delle imprese di capitale (+4,2%, in assoluto +531), contro una sostanziale stagnazione delle imprese non femminili (+0,4%, +288), veste giuridica che rappresenta ad oggi il 13,1% delle imprese femminili, mentre le società di persone perdono nel corso di un anno l'1,4% (-355 imprese) delle imprese registrare rappresentando il 26,3% del complesso imprenditoriale femminile. Per le altre forme giuridiche non si registrano significative variazioni (-0,1%). Questa classificazione è composta in maniera quasi esclusiva dalle ditte individuali, le quali rappresentano il 59,2% del complesso al femmine regionale, e che nel periodo considerato ha mostrato una leggera flessione della propria consistenza (-0,2%, -121 contro lo -0,4% e -607 di quelle maschili), mentre le cooperative, ossia il 1,1% delle imprese a maggioranza femminile, hanno evidenziato la migliore *performance* secondo l'ambito di analisi qui considerato, accrescendo il proprio numero di imprese del +4,8% (+51, +0,9% e +53 per le non femminili) (figura 6).

### *L'evoluzione per settore di attività al femminile*

Con riferimento alle classificazioni economiche salta subito all'occhio la brusca inversione di tendenza del settore del commercio. Si presume quindi che la crisi dei consumi che ha caratterizzato in particolar modo i primi sei mesi del 2008 ha prodotto i suoi effetti sulla dinamica imprenditoriale del commercio analizzata qui su base annua. Il settore in questione ha pertanto mostrato la peggiore *performance* in termini assoluti (-380 imprese, -1,4%), vanificando la leggera ripresa osservata nella precedente annualità (alla fine del primo semestre del 2007 +45 imprese, +0,2%). Questo fenomeno non ha comunque riguardato la sola componente femminile, dato che per le restanti imprese, questo processo di selezione è stato leggermente più intenso (-14.369 attività, -1,9%), e ha preso avvio già nel 2007 (-7.030, -0,6%). Più specificatamente, sempre nel commercio, in cui le imprese femminili rappresentano il 28,6%, a trascinare verso il basso lo sviluppo al femminile dell'intero comparto è stato il solo commercio al dettaglio con una riduzione del numero di imprese registrate pari a -2,2% (-444), contro un aumento del +1,0% nel commercio all'ingrosso (+61 imprese) e del +0,3% del settore delle riparazioni (+3 imprese), mentre per le altre imprese lo sviluppo è stato in ogni sottoclassificazione negativo. Per contro crescono, ancora una volta, in maniera più significativa le imprese del settore delle costruzioni, aumentate rispetto alla fine del primo semestre del 2007 del +7,4% (in assoluto +247, per le rimanenti imprese +1,7% e +1.050), tuttavia queste imprese, che sul complesso femminile riguardano il 3,7%, continuano a rappresentare soltanto il 5,1% delle imprese del settore (figura 7). E' stata inoltre particolarmente positiva l'evoluzione del settore dei servizi alle imprese, che, pur rallentando il ritmo di crescita rispetto alle precedenti annualità, ha visto aumentare le imprese guidate da donne di +367 posizioni (in termini percentuali +3,0%), all'interno del quale aumentano significativamente le attività immobiliari (+214, +3,4%) e le attività di consulenza professionale e imprenditoriale (+154, +3,5%). Inverte tendenza invece lo sviluppo del settore manifatturiero, che dopo un leggero incremento osservato esattamente un anno fa (+0,3% alla fine del I semestre del 2007), ha visto diminuire le imprese a maggioranza femminile del -0,5%. Più dettagliatamente il settore manifatturiero, in cui le imprese femminili rappresentano il 21,1% del rispettivo complesso, ha visto diminuire sensibilmente per il quinto anno consecutivo le imprese del comparto della moda (-131 imprese, in termini percentuali -1,9%), frutto di una flessione delle imprese tessili femminili (-152, -6,5%), ininterrottamente in diminuzione dal 2005, e delle imprese della concia (-26, -1,3%), che dopo un biennio di crescita tornano a diminuire, controbilanciata in parte dalla crescita del settore delle confezioni (+71, +2,5%), l'unica classificazione in crescita da tre anni. Sempre nel manifatturiero prosegue, ormai senza soste dal 2004, la crescita del numero di imprese nel settore alimentare che ha aumentato al propria consistenza imprenditoriale del +3,3% (+52). Non si arresta

L'emorragia imprenditoriale nel settore dell'agricoltura (-189 imprese, cioè -1,3%), anche se risulta doveroso segnalare che questa dinamica non coinvolge la sola compagne femminili, che rappresenta il 31,7% delle imprese agricole, anzi le imprese guidate da donne fanno segnare una *performance* migliore di quelle non femminili (-734, -2,3%). In riferimento alla composizione percentuale, nonostante una dinamica non positiva, i settori del commercio e dell'agricoltura continuano a raccogliere il maggior numero di imprese femminili (rispettivamente 28,6% e 15,2%), seguono il manifatturiero (14,3%), il settore degli altri servizi pubblici e alla persona (8,8%) e il settore degli alberghi e ristoranti (8,2%), classificazioni economiche, queste ultime due, più femminilizzate rispetto alle altre, considerato che le attività a maggioranza femminile rappresentano rispettivamente il 47,9% e 32,0% del relativo complesso.

### *La dinamica delle imprenditrici*

L'andamento su base annua osservato alla fine del primo semestre del 2008 delle persone iscritte al Registro Imprese si allinea a quello delle imprese registrate, per cui si assiste sia per la comunità imprenditoriale femminile che quella maschile ad una diminuzione del rispettivo numero di componenti (per le imprenditrici -0,8% ossia -1.550, e per gli imprenditori -1,3% -6.781). A livello provinciale gli unici andamenti di segno positivo si riscontrano nelle province di Prato e Pisa, in entrambe i casi fatti segnare dalla compagine femminile (rispettivamente +0,9% e +0,2%), mentre tutte le altre variazioni, sia maschili che femminili, sono risultate negative. Per le donne diminuiscono più significativamente le comunità imprenditoriali della provincia di Grosseto (-3,0%), Lucca (-1,4%), Pistoia (-1,3%), Firenze (-0,9%), e Siena (-0,8%). Nel dettaglio della carica ricoperta l'unica carica, femminile e non, che ha mostrato una dinamica di segno positivo è stata quella di Amministratrice (+0,6% contro un -0,2% dei colleghi maschi), rallentando d'altra parte considerevolmente la sua crescita rispetto alla fine del primo semestre dell'anno scorso in cui cresceva ad un ritmo del +2,6%. Diminuiscono invece le consistenze delle altre tipologie di cariche qui considerate. In particolare diminuiscono sensibilmente le Socie (-3,0%), dato questo che se confrontato con il trend positivo del numero di imprese costituite sotto forma societaria osservato in precedenza, lascia pensare, da una parte, ad una rimodulazione della formula imprenditoriale di società al femminile già esistenti, attraverso cioè una trasformazione della veste giuridica imprenditoriale (in considerazione anche della forte crescita delle società di capitale contro una diminuzione delle società di persone) accompagnata da una revisione delle rispettive compagini societarie, e dall'altra, a nuove costituzioni societarie caratterizzate da un contenuto numero di imprenditrici. Secondo l'analisi per nazionalità dei soggetti iscritti al Registro Imprese emerge che sono le sole imprenditrici straniere a crescere: per le comunitarie +5,2% (+234) e per le extra-comunitarie +7,6% (+652). Continuano invece a diminuire le imprenditrici italiane (-1,2%, -2.189) con una flessione più marcata per le toscane (-1,4%, -1.978) rispetto alle connazionali non residenti nella nostra regione (-0,6%, -211). Si osservano a tra proposito andamenti non dissimili in riferimento alla compagine maschile, con flessioni in ogni caso più evidenti (cioè: -1,9% per gli italiani, -1,9% per i toscani, e 1,7% per i non toscani). Nel dettaglio della nazionalità, per le imprenditrici straniere, si osserva che nel caso delle imprenditrici comunitarie la dinamica è quasi esclusivamente trainata dalla forte crescita delle rumene (+26,0%, +208), le quali rappresentano il 21% circa del rispettivo complesso. In ambito extra-comunitario sono le pakistane a mostrare una variazione in termini percentuali particolarmente elevata (+29,4%), anche se tale sviluppo se letto in termini assoluti risulta di poco conto (+10). Risultano quindi degne di nota le variazioni delle imprenditrici della Cina (+13,1%, +378), le più diffuse in tale ambito rappresentando il 35% circa (in assoluto 3.267) delle imprenditrici non comunitarie (fanno seguito svizzere con l' 8%, 776 imprenditrici), del Marocco (+17,3%, +48), e dell'Albania (+16,2%, +47), che in entrambe i casi rappresentano il 3% circa del rispettivo complesso. (figura 11).

Per informazioni contattare:  
 Fabio Faranna - Ufficio Studi Unioncamere Toscana  
 mail: fabio.faranna@tos.camcom.it  
 tel. 055/4688237

### Tavole Statistiche e Grafici

**Figura 1 - Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali -I sem 2008**  
 Valori assoluti e variazioni % tendenziali e congiunturali - Dati al lordo del settore agricolo

	Registrate (1)	Registrate (2)	Variazioni		Var sem preced.
	<i>Valori assoluti</i>		<i>Ass.</i>	<i>Perc.</i>	
<i>Imprese femminili</i>					
I sem 2004	92.684	93.462	-778	-0,8	2,1
I sem 2005	94.871	92.684	2.187	2,4	1,1
I sem 2006	95.809	94.871	938	1,0	0,5
I sem 2007	96.948	95.809	1.139	1,2	0,5
I sem 2008	97.074	96.948	126	0,1	0,0
<i>Imprese non femminili</i>					
I sem 2004	314.033	307.094	6.939	2,3	0,6
I sem 2005	317.152	314.033	3.119	1,0	0,4
I sem 2006	319.154	317.152	2.002	0,6	0,2
I sem 2007	320.777	319.154	1.623	0,5	0,2
I sem 2008	317.835	320.777	-2.942	-0,9	-0,5
<i>Totale imprese</i>					
I sem 2004	406.717	400.556	6.161	1,5	0,9
I sem 2005	412.023	406.717	5.306	1,3	0,5
I sem 2006	414.963	412.023	2.940	0,7	0,2
I sem 2007	417.725	414.963	2.762	0,7	0,2
I sem 2008	414.909	417.725	-2.816	-0,7	-0,4

(1) Imprese registrate la 30/6/2008

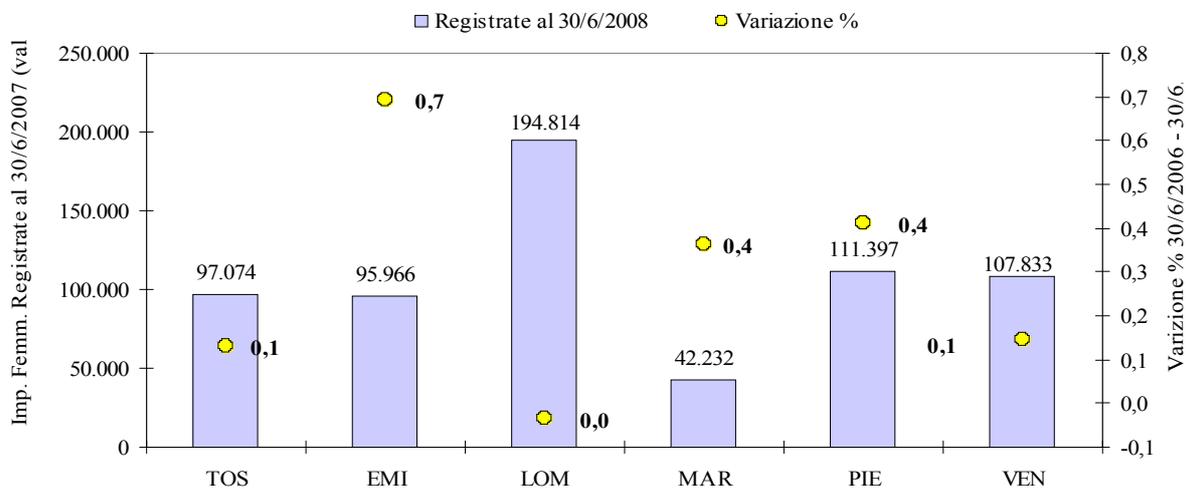
(2) Imprese registrate al 30/6/2007

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 2 - Andamento delle imprese femminili per regione - I sem 2008**

Imprese femminili registrate al 30/6/2008 - valori assoluti (barre, scala sx)

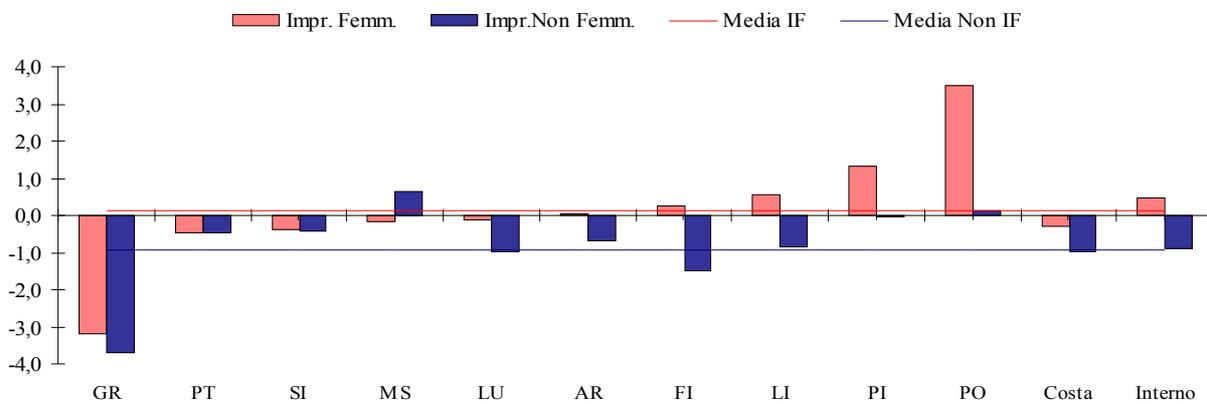
Variazioni rispetto al 30/6/2007 - valori % (punti, scala dx)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

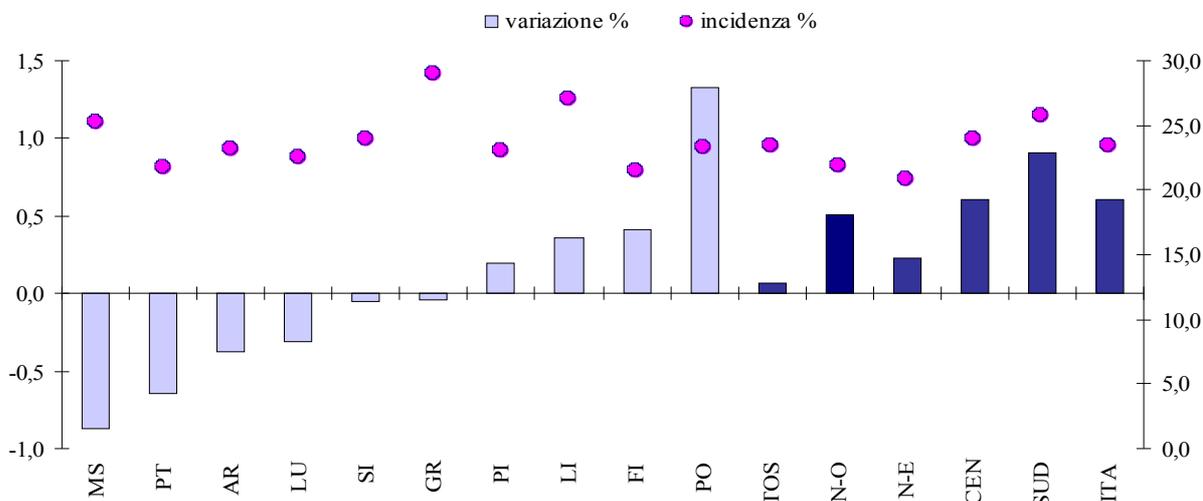
**Figura 3 - Variazioni percentuali delle imprese femminili in Toscana - I sem 2008**

Variazioni rispetto al 30/6/2007 - valori %



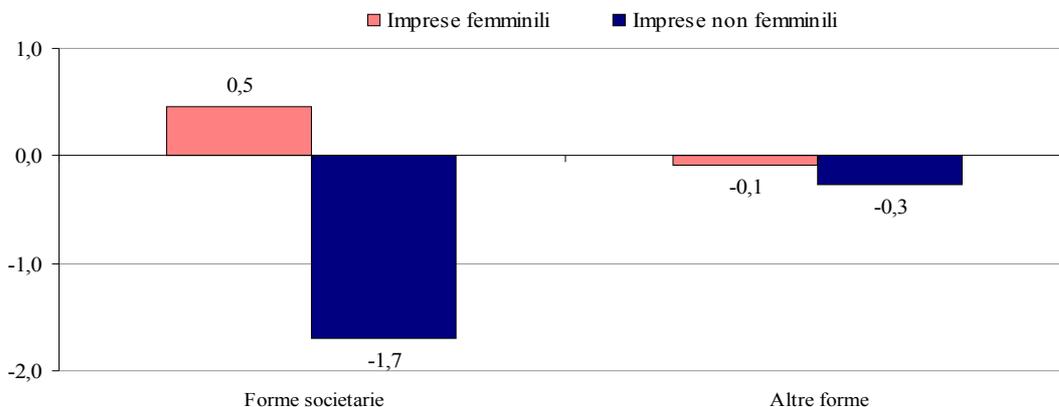
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 4 - Variazioni di incidenze femminili e incidenze femminili al 30/6/2008**  
 Variazioni percentuali delle incidenze femminili periodo I sem 2003 - I sem 2008 (scala sx)  
 Incidenze femminili al 30/6/2008 (scala dx)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 5 - Variazioni delle imprese femminili per forme giuridiche in Toscana -I sem 2007**  
 Variazioni fra il 30/6/2006 e il 30/6/2007- valori %



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 6 - Andamento delle imprese femminili per forma giuridica in Toscana nel I sem 2008**  
 Valori assoluti e var. rispetto al 30/6/2007- Dati al lordo del settore agricolo

	Registrate (1)	Registrate (2)	Variazioni		Composiz. %
	Valori assoluti		Ass.	Perc.	
Soc. capitali	13.262	12.731	531	4,2	13,1
Soc. persone	25.160	25.515	-355	-1,4	26,3
Ditte indiv.	57.261	57.382	-121	-0,2	59,2
Coop	1.124	1.073	51	4,8	1,1
Altre	267	247	20	8,1	0,3
<b>Totale</b>	<b>97.074</b>	<b>96.948</b>	<b>126</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>

(1) Imprese registrate la 30/6/2007

(2) Imprese registrate al 30/6/2007

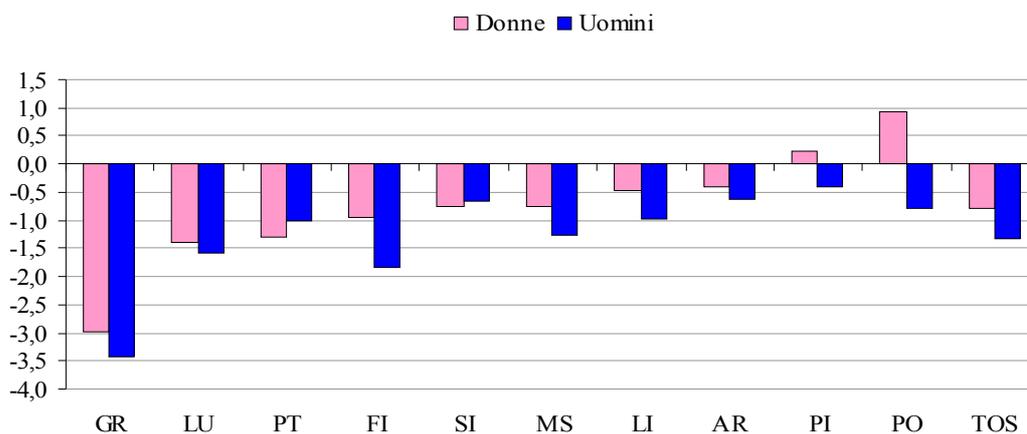
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 7 - Imprese femminili per settore di attività in Toscana al Isem 2007 e Isem 2008**  
 Variazioni tra il 30/6/2007 e il 30/6/2008

Settori di attività	Imprese femminili		Composiz. %		Incidenze femminili		variazioni 08/07	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	ass.	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	14.947	14.758	15,4	15,2	31,5	31,7	-189	-1,3
B Pesca, e servizi connessi	45	41	0,0	0,0	10,6	10,1	-4	-8,9
C Estrazione di minerali	50	50	0,1	0,1	8,9	9,3	0	0,0
D Attivita' manifatturiere	13.980	13.909	14,4	14,3	20,8	21,1	-71	-0,5
E Prod.e distrib.energ.eletr.	6	8	0,0	0,0	4,3	3,6	2	33,3
F Costruzioni	3.345	3.592	3,5	3,7	4,9	5,1	247	7,4
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni	28.161	27.781	29,0	28,6	26,7	26,9	-380	-1,3
H Alberghi e ristoranti	7.915	8.002	8,2	8,2	31,9	32,0	87	1,1
I Trasporti magazz. e comunicazione	1.690	1.727	1,7	1,8	12,2	12,6	37	2,2
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1.759	1.734	1,8	1,8	22,7	22,6	-25	-1,4
K Attiv.immob.,informat.,ricerca	12.208	12.575	12,6	13,0	24,3	24,6	367	3,0
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
M Istruzione	359	353	0,4	0,4	29,4	30,0	-6	-1,7
N Sanita' e altri servizi sociali	507	528	0,5	0,5	41,8	41,1	21	4,1
O Altri servizi pubblici,sociali e pers.	8.496	8.556	8,8	8,8	47,6	47,9	60	0,7
P Serv.domestici	1	0	0,0	0,0	100,0	100,0	-1	-100,0
X Imprese non classificate	3.479	3.460	3,6	3,6	19,7	19,9	-19	-0,5
<b>Totale</b>	<b>96.948</b>	<b>97.074</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>23,1</b>	<b>23,2</b>	<b>126</b>	<b>0,1</b>

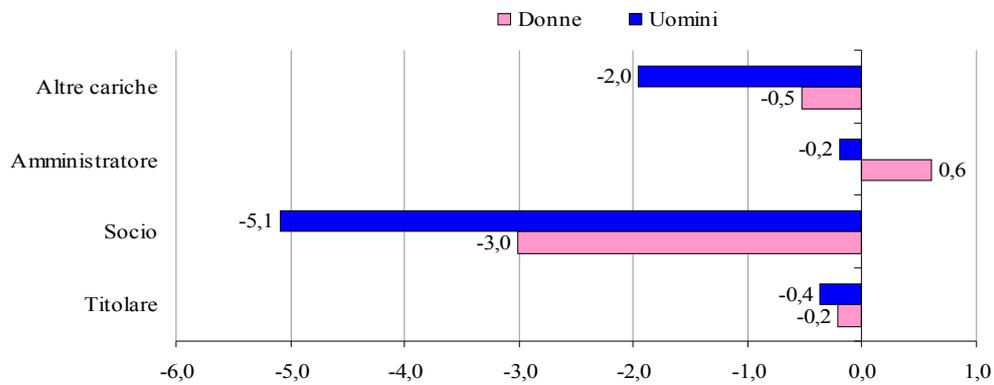
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 8 -Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per genere**  
 Variazioni % 31/12/2006 - 31/12/2007



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 9** -Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per carica  
Variazioni % 31/12/2006 - 31/12/2007



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Figura 10** Imprenditrici per nazionalità nel periodo I sem. 2007- I sem. 2008  
Paesi comunitari con più di 160 presenze **complessive**, e non comunitari con più di 580 presenze complessive - Valori assoluti, variazioni assolute e % 2008 su 2007

	Valori assoluti		Var. ass.	Var. %
	2007	2008		
<i>Nazionalità comunitaria</i>				
TOTALE	4.505	4.739	234	5,2
ROMANIA	800	1.008	208	26,0
GERMANIA	896	892	-4	-0,4
FRANCIA	719	702	-17	-2,4
GRAN BRETAGNA	557	555	-2	-0,4
POLONIA	332	348	16	4,8
BELGIO	204	209	5	2,5
GRECIA	61	59	-2	-3,3
PAESI BASSI	109	109	0	0,0
SPAGNA	93	99	6	6,5
AUSTRIA	109	111	2	1,8
BULGARIA	110	111	1	0,9
REP. CECA	116	121	5	4,3
ALTRI	399	415	16	4,0
<i>Nazionalità non comunitaria</i>				
TOTALE	8.617	9.269	652	7,6
CINA	2.889	3.267	378	13,1
ALBANIA	291	338	47	16,2
MAROCCO	278	326	48	17,3
SVIZZERA	759	776	17	2,2
SENEGAL	74	86	12	16,2
STATI UNITI D'AMERIC	414	400	-14	-3,4
SERBIA E MONTENEGR	171	173	2	1,2
TUNISIA	119	123	4	3,4
ARGENTINA	274	273	-1	-0,4
IRAN	146	138	-8	-5,5
PAKISTAN	34	44	10	29,4
BRASILE	310	320	10	3,2
ALTRI	2.858	3.005	147	5,1
<i>Nazionalità italiana</i>				
Totale	179.860	177.671	-2.189	-1,2
TOSCANE	145.910	143.932	-1.978	-1,4
NON TOSCANE	33.950	33.739	-211	-0,6
<i>Nazionalità non classificata</i>				
TOTALE	1.187	940	-247	-20,8
TOTALE	194.169	192.619	-1.550	-0,8

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview